



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 81 n.44

sabato 14 febbraio 2004

euro 1,00

www.unita.it

l'Unità + € 3,50 libro "Pensare l'Italia": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Diario di Nassirya": tot. € 4,50; l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20; l'Unità + € 3,50 libro "Educare all'odio. La difesa della razza": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 ciascun fascicolo della collana "Le Religioni dell'Umanità": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Nazismo": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20
Solo per la Toscana libro in omaggio "Galileo"

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il ritorno del nazismo: «Il nuovo campo per i nomadi deve essere di 1.000 metri quadrati, il minimo prescritto dalla legge.



Se qualcuno sgarra, tutto il gruppo va espulso, fino all'estinzione degli zingari. Il tutto recintato, magari con l'alta

tensione». Luigi Borrelli, Lega Nord, presidente circoscrizione B-Est di Treviso, La Tribuna di Treviso, 3 febbraio 2004

Comincia la campagna per salvare l'Italia

*Nasce la lista unitaria dell'Ulivo. Fassino dice: siamo la speranza di questo Paese
Rutelli: l'unità la nostra forza. Applausi a Scalfaro e Foa. Oggi è il giorno di Prodi*

LA LISTA UNITARIA DEI CITTADINI

Antonio Padellaro

I molti lettori che si sono detti d'accordo sui consigli dell'«Unità» per far vincere il centrosinistra forse oggi potranno sentirsi più rassicurati. A Roma, la costituente dei partiti Uniti per l'Ulivo ha già detto alcune cose fondamentali per chi spera di cambiare, in meglio, l'Italia. Primo: l'obiettivo comune, e prioritario, della lista Ds- Margherita-Sdi-Repubblicani Europei è quello di sconfiggere Silvio Berlusconi e la Casa delle Libertà. Non è per nulla un fatto scontato. Nel sistema proporzionale (alle Europee si vota così), le diverse liste, soprattutto quelle della stessa coalizione, soprattutto quelle politicamente più vicine, sono in competizione diretta e cercano di sottrarsi i voti l'una con l'altra. Senza tanti complimenti. Con la lista unitaria dell'Ulivo avviene l'opposto: ciascuna forza annulla la propria identità pur di raggiungere lo scopo prefissato dai consociati. Se non riusciamo a ricordare analoghe esperienze è perché mai, nella storia della Repubblica italiana una parte così grande del paese, e dunque della politica, si è trovata di fronte a una situazione tanto eccezionale. Battere Berlusconi, per le condizioni in cui si trova la democrazia oggi, rappresenta molto di più che vincere semplicemente una competizione elettorale. Diciamo la verità, un paio di anni fa nel ceto politico del centrosinistra questa percezione era pressoché assente. Due anni fa non ci sarebbe stata nessuna lista unitaria. Il primo drammatico allarme, ricordiamolo, lo hanno lanciato i girtondi. Che oggi qualcuno, anche nell'opposizione, si diverte a sbeffeggiare, invece di ringraziare. Ciò che allora dicevano i semplici cittadini quando andavano a piazza San Giovanni con la loro sacrosanta indignazione e la speranza di essere ascoltati oggi risuona con accenti convinti nelle parole di tutti i leader dell'Ulivo. È un risultato gigantesco.

SEGUE A PAGINA 29



Le bandiere dei paesi dell'Unione Europea vengono sventolate all'inizio della Convenzione della Lista unitaria

La scommessa dei 4 segretari

ANDRIOLO A PAGINA 3

Nel segno di Prodi e di Ciampi

SANSONETTI A PAGINA 2

Le radici del nuovo riformismo

CASCELLA A PAGINA 4

Le voci della platea: «Era ora»

COLLINI A PAGINA 6

Più ricchi? L'Istat sbugiarda Berlusconi

La produzione scende, il Pil è fermo, l'economia crolla. Persino D'Amato lo ammette

Regionali

FURTO CON SCASSO

Franco Bassanini

Le elezioni regionali del 2005 non possono essere rinviata solo perché il centrodestra ha paura di perderle. Si tratta di una scelta chiaramente incostituzionale e sostanzialmente eversiva. I consigli regionali sono assemblee legislative. Vale per essi lo stesso principio che la Costituzione afferma per Camera e Senato: possono essere prorogati solo in caso di guerra. Si tratta del resto di un principio democratico assolutamente essenziale.

SEGUE A PAGINA 28

MILANO Pil invariato nel quarto trimestre 2003. Nell'arco dell'anno la crescita economica si attesta così sullo 0,4%, esattamente come l'anno prima, mentre la produzione industriale è in calo dello 0,4%. L'Italia è ben lontana dalle promesse di Berlusconi di una crescita dell'1,7%. I sindacati lanciano l'allarme, persino Confindustria bacchetta il governo. Da Nord a Sud, la mappa della crisi industriale italiana.

MATTEUCCI e ROSSI A PAG. 9

Governo

Schedature e Prefetti per limitare il diritto di sciopero

MASOCCO A PAGINA 17



Europa

PORTE CHIUSE ALL'ITALIA

Sergio Sergi

BRUXELLES Tra quattro giorni, a Berlino, i leader di Germania, Francia e Gran Bretagna, accompagnati da una fitta schiera di ministri, saranno protagonisti di un incontro che sarà pure controverso ma che segnerà, nella pre-occupante stasi seguita al fallimento del negoziato per la Costituzione dell'Unione, un punto di riferimento per la ripresa dell'iniziativa europea. Comunque lo si giudichi ancor prima che avvenga, l'appuntamento trilaterale sta suscitando molte aspettative.

SEGUE A PAGINA 11

Iraq IL FANTASMA DELLA DEMOCRAZIA

Robert Fisk

Si dice democrazia, si legge fantasia. Di questi tempi l'Iraq sta diventando così ostico per i nostri grandi leader, che sono pronti a sacrificare qualsiasi cosa e chiunque pur di salvarsi. La Bbc, la Cia, l'intelligence britannica - qualunque giornalista che osa sottolineare le menzogne che ci hanno trascinato in questa guerra - vengono tempestati da altre bugie. Se appena appena ci azzardiamo a dire che l'Iraq non è mai stato un terreno fertile per la democrazia occidentale, veniamo accusati di razzismo. Pensiamo che gli arabi non siano in grado di creare una società democratica, ci si chiede? Li riteniamo sub-umani? Queste sciocchezze si possono mettere sullo stesso piano di quelle che etichettano qualunque critica nei confronti di Israele come anti-semismo.

SEGUE A PAGINA 28

Riletture a futura memoria

SCIASCIA, DON ABBONDIO, IL PREMIER

Pino Caruso

fronte del video Maria Novella Oppo

La recita

Penso spesso a Sciascia e frequentemente lo rileggo. Credo che faccia bene alla salute (della mente). Avverto l'assenza della sua opinione e di quel suo ragionare, serrato essenziale e illuminante. E mi provo a immaginare cosa avrebbe scritto oggi su taluni argomenti, specie su quelli che attengono alla libertà di parola e di opinione, alla coesistenza e al diritto di esprimerne di diverse e di garantire a tutte pari opportunità di circolazione, soprattutto televisiva, laddove si gabella per libertà il sopruso e il monopolio per pluralismo.

SEGUE A PAGINA 7

Ieri mattina Maurizio Mannoni era ospite alla «Prova del cuoco» su Raiuno, col grembiolino da massajo speriamo non ancora berlusconizzato. Era in prestito da Raitre, secondo la dura legge dello spettacolo che impone lo scambio tra reti. D'altra parte «La prova del cuoco» è una delle trasmissioni meno infiltrate dai signori della maggioranza, perché, almeno lì, mezzo pollo è mezzo pollo e neppure l'Istat può pretendere che sia un pollo intero per tutti. C'è l'incorruttibile Beppe Bigazzi a certificarlo, mica un Sandro Bondi qualsiasi. Comunque, Mannoni ai fornelli era serafico e dimostrava i suoi magnifici 47 anni senza lifting, mentre la sera prima, a «Primo piano» appariva invecchiato e furibondo. E non solo perché Raiuno non aveva concesso a Raitre le immagini di Berlusconi a «Porta a porta», che erano state già concesse a tutte le reti concorrenti. Era furioso anche perché, non potendo disporre del filmato, gli toccava pure di recitare le battute del premier rifatto. E, non c'è dubbio, Mannoni è molto più giovane e bello, non ha alcun conflitto di interessi, non ospita Bossi a casa sua il lunedì e Bondi tutti i giorni. Ma soprattutto Mannoni non è legato a filo doppio a Previti, Dell'Utri o altri imputati di gravi reati.

Pensare l'Italia
Antonio Gramsci

in edicola con l'Unità a 3,50 euro in più

Palazzo Pitti
La reggia rivelata

7 dicembre 2003 - 31 maggio 2004
Palazzo Pitti - Firenze
www.palazzopitti.it